

0. IL MODELLO D'INTERVENTO ¹

Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze a scala provinciale.

Il presente piano prevede la gestione di emergenze di tipo "b" (ex art. 2 legge 225/92) ovvero emergenze connesse ad eventi naturali o all'attività dell'uomo, che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

Le emergenze di tipo "a" e "c", così come di seguito definite dall'art. 2 della legge 225/92, saranno gestite rispettivamente con attività di sussidiarietà e affiancamento:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Nel modello d'intervento vengono ripartite le procedure da attivarsi nelle fasi di preallerta e allerta (attenzione, preallarme e allarme)

0.1 *Attivazioni in emergenza*

L'emergenza può essere con preavviso o senza preavviso. In caso di **evento senza preavviso** i referenti di funzioni, autonomamente o su richiesta della struttura prefettizia si recano immediatamente presso la Sala Operativa Congiunta UTG Provincia (S.O.C.U.P.) o, in caso di indisponibilità temporanea della stessa, presso la Sala Operativa Provinciale Alternativa (S.O.P.A.)

In caso di **eventi calamitosi con** possibilità di **preannuncio** il modello d'intervento prevede l'attivazione delle fasi di preallerta e allerta; quest'ultima è suddivisa nelle fasi di attenzione, preallarme e allarme.

Per quanto attiene l'attivazione della Struttura Operativa Comunale, i Sindaci, possono adottare, le procedure di cui alla tabella_____

¹ Redazione paragrafo a cura dei progettisti della Prefettura e del Responsabile del Servizio Protezione Civile della Provincia

0.0.1 Fasi di attivazioni

Preallerta

Tale fase si attiva, da parte della struttura comunale e di tutte le Strutture Operative riceventi gli avvisi regionali di criticità ordinaria.

Ogni struttura seguirà l'evolversi del fenomeno per la pronta attivazione del proprio piano di emergenza.

Attenzione

L'Area V – Protezione Civile dell'UTG, o il funzionario di turno, segue l'evolversi del fenomeno, ne informa il Prefetto.

Il Prefetto allerta, per i controlli sul territorio, le Forze di Polizia e altri organismi, territorialmente competenti, in funzione del pericolo segnalato.

Preallarme

Il Prefetto verifica la reperibilità dei responsabili di funzione e dei relativi referenti e valuta l'opportunità di convocare il CCS e di attivare la Sala Operativa Congiunta UTG-Prefettura Provincia (S.O.C.U.P.)

Allarme

Prefetto:

- convoca il CCS (Centro Coordinamento Soccorso)
- attiva i Centri Operativi Misti coinvolti dall'evento;
- Informa la Sala Operativa Regionale ed il Dipartimento di Protezione Civile
- Segue l'andamento delle operazioni di soccorso
- attiva la Sala Operativa Congiunta UTG-Prefettura Provincia (S.O.C.U.P.) o, in alternativa la Sala Operativa Alternativa Provinciale (S.O.P.A.) (vedi paragrafo _____)

